

## Programma pluriennale di attività 2021-2023



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

*Sono tanti i temi su cui in questi anni stanno intervenendo le Fondazioni di origine bancaria, passando da un concetto operativo basato sulla sola erogazione di risorse, all'idea di una donazione capace di generare un "rendimento". Con queste credenziali la Fondazione Carit intende muoversi nel prossimo triennio, al fianco del territorio e della comunità con strumenti e metodi sempre più innovativi per soddisfare le esigenze della collettività.*

*La Fondazione intende attivarsi per contribuire a ripensare i territori in cui opera, favorendo l'avvio di progetti di rigenerazione urbana, affinché le città diventino sempre più luoghi da abitare e da vivere insieme.*

*Proseguirà il proprio tradizionale impegno nel conservare, restaurare e valorizzare il patrimonio culturale, favorendo l'accesso ai beni e alle produzioni culturali del maggior numero di persone, al fine di sviluppare il capitale intellettuale della comunità, nonché quale volano di crescita in grado di generare turismo e nuova occupazione.*

*Curerà le fragilità, sempre al fianco delle organizzazioni del Terzo settore e del volontariato.*

*Favorirà il trasferimento tecnologico università-imprese, sostenendo, ove possibile, poli innovativi dove far germogliare le startup.*

*Si attiverà per offrire concrete opportunità di formazione di qualità al fine di fornire ai giovani un accesso ad iniziative culturali di ampio spessore e ad occasioni di aggregazione per limitare le già note situazioni di disagio e di dispersione educativa registrate nel nostro Paese, anche attraverso il sostegno ad iniziative nazionali.*

*Promuoverà l'educazione ambientale nelle scuole e la realizzazione o il risanamento di parchi cittadini per una valorizzazione dei luoghi di socializzazione.*

*Tutti propositi che potranno rappresentare le linee guida di un cammino che la Fondazione intende compiere nei prossimi anni insieme alla propria comunità, nella consapevolezza che il suo ruolo sussidiario non debba assolutamente esaurirsi nella soddisfazione di un bisogno, ma nella creazione di progettualità per il benessere e per l'innovazione di un territorio.*

*Il Presidente*

Luigi Carlini



# Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## PARTE I

### 1. Premesse

Il Comitato di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, come previsto dall'art. 17, comma 8, dello Statuto, determina, previo parere dell'Assemblea dei Soci, sentito il Consiglio di Amministrazione, programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Al fine di raccogliere elementi utili per la programmazione pluriennale la Fondazione si è dotata di adeguati strumenti e modalità di consultazione con i vari *stakeholders* territoriali, così come indicato nei paragrafi successivi.

#### 1.1 La situazione economica del territorio di intervento della Fondazione

Dall'ultimo rapporto statistico "Indicatori dell'economia ternana", predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia della provincia di Terni, costituito presso la Prefettura di Terni con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale, emerge quanto segue<sup>1</sup>.

«Nell'ultima parte del 2019, prima dell'inizio della crisi prodotta dalla pandemia di Covid-19, l'economia ternana ha mostrato segnali di lieve crescita in quasi tutti gli ambiti analizzati: imprese, esportazioni, mercato del lavoro e turismo. Negli ultimi due trimestri del 2019 si assiste a una crescita tendenziale del numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali che interessa soprattutto il settore terziario. Per quanto riguarda il commercio con l'estero, nello stesso periodo si registra un incremento sia delle importazioni che delle esportazioni, confermando la tendenza rilevata nella prima parte dell'anno. Nel corso del 2019 occupati e disoccupati sono aumentati di oltre duemila unità. La maggiore partecipazione al mercato del lavoro interessa quasi esclusivamente le donne e si concentra nei servizi più tradizionali (commercio e ristorazione). Nel secondo semestre 2019 raddoppiano le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni a seguito di una forte ripresa degli

---

<sup>1</sup> La relazione economico-finanziaria inserita nel presente Programma triennale è stata redatta dal dr. Angelo Drusiani *advisor* di questa Fondazione.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

interventi ordinari; si riscontrano, in misura lieve, anche interventi in deroga dopo due semestri di assenza. I finanziamenti erogati dal sistema del credito segnano una lieve flessione che interessa soprattutto i prestiti erogati alle imprese mentre il credito alle famiglie continua a crescere. Il tasso di deterioramento del credito è in calo, così come l'importo dei protesti levati nella provincia. Indicazioni positive provengono dal settore turistico, che nel secondo semestre del 2019 è caratterizzato da una crescita degli arrivi e delle presenze, soprattutto dei clienti italiani. Nella prima parte del 2020, l'insorgere dell'emergenza sanitaria ha condotto a provvedimenti di sospensione delle attività produttive che hanno coinvolto circa la metà del complesso imprenditoriale ternano»<sup>2</sup>.

Purtroppo, infatti, la pandemia di Covid-19 ha posto un freno all'andamento positivo sopra delineato e si presume che gli effetti della crisi economica in atto saranno visibili almeno fino a fine anno 2021. Nell'appendice del suddetto Rapporto è stato dato conto anche dell'impatto dell'emergenza sanitaria prodotta dalla diffusione del Coronavirus nella provincia di Terni, attraverso un contributo conoscitivo sui settori economici attivi o sospesi a livello comunale nei primi mesi del 2020, che di seguito si riporta in parte.

«Nella provincia di Terni, la sospensione dell'attività – nell'ambito delle imprese incluse nel Registro – ha riguardato oltre 8 mila unità produttive (il 48,0 per cento del totale), che impiegano 23 mila addetti (il 41,8 per cento) e generano 3,8 miliardi di euro di fatturato (il 42,4 per cento del livello complessivo) e 810 milioni di valore aggiunto (il 35,8 per cento del totale).

Con riferimento ai principali macro-settori economici, i provvedimenti di chiusura hanno riguardato in maniera più pervasiva l'industria, dove il 58,9 per cento delle unità locali - che rappresentano il 51,6 degli addetti, il 49,3 per cento del fatturato e il 44,6 per cento del valore aggiunto del macro-settore - hanno dovuto sospendere la propria attività. Al contempo, nel terziario l'incidenza delle unità locali che operano in comparti la cui attività è interrotta è del 45,2 per cento; in termini di addetti la quota è pari al 36,9 per cento e con riferimento al fatturato di valore aggiunto è, rispettivamente, il 32,8 per cento e il 26,8 per cento (Tabella 1) a una lieve diminuzione degli arrivi (-0,4 per cento) e a una crescita delle presenze (+1,3 per cento) dei clienti stranieri.

---

<sup>2</sup> Sistema Statistico Nazionale, Osservatorio provinciale sull'economia della provincia di Terni, *Indicatori dell'economia ternana. Situazione al 31/12/2019*, Camera di commercio di Terni, luglio 2020, n. 18/2020, p. 5.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

**Tabella 1 - Unità locali, addetti, fatturato e valore aggiunto delle imprese che operano in settori attivi e sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19 per tipo di attività economica – Provincia di Terni**

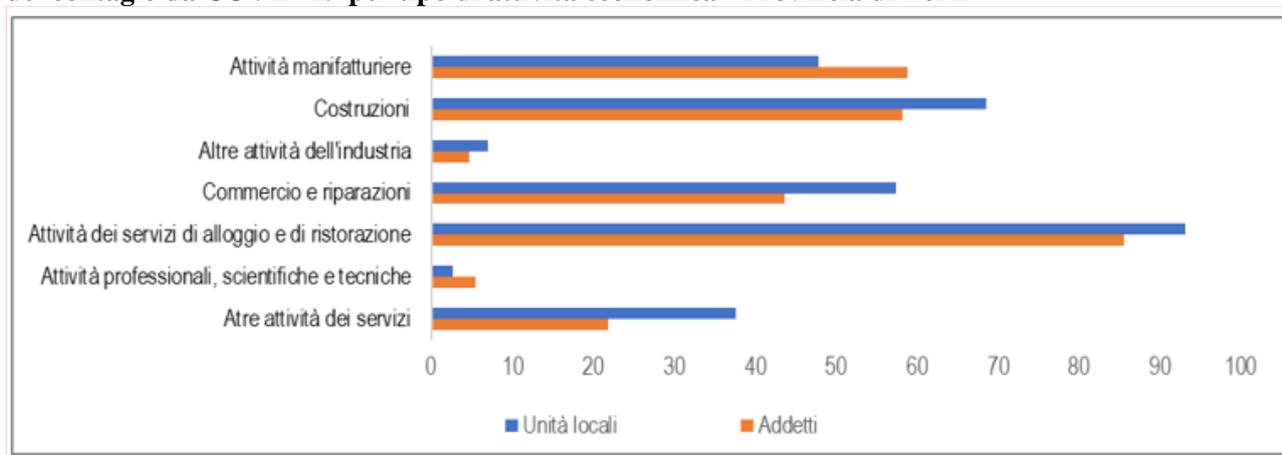
SETTORI/ATTIVITA'	Unità locali	Addetti	Fatturato (migliaia di euro)	Valore aggiunto (migliaia di euro)
VALORI ASSOLUTI				
INDUSTRIA	3.451	18.627	5.292.690	1.144.853
Settori attivi	1.419	9.016	2.680.770	633.830
Settori sospesi	2.032	9.610	2.611.920	511.023
SERVIZI	13.400	37.509	3.842.593	1.117.320
Settori attivi	7.342	23.667	2.583.231	818.122
Settori sospesi	6.058	13.842	1.259.362	299.198
TOTALE	16.851	56.136	9.135.284	2.262.173
Settori attivi	8.761	32.683	5.264.001	1.451.951
Settori sospesi	8.090	23.452	3.871.282	810.221
VALORI PERCENTUALI				
INDUSTRIA	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	41,1	48,4	50,7	55,4
Settori sospesi	58,9	51,6	49,3	44,6
SERVIZI	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	54,8	63,1	67,2	73,2
Settori sospesi	45,2	36,9	32,8	26,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	52,0	58,2	57,6	64,2
Settori sospesi	48,0	41,8	42,4	35,8

Attraverso l'utilizzo dei dati dell'archivio Istat Asia – Unità locali è possibile stimare la quota di unità locali sospese (e relativi addetti) riferita ai principali settori di attività (Figura 1). Essa è pari al 70 per cento nelle costruzioni, oltre dieci punti percentuali più elevata che nella manifattura; tra i servizi, supera il 90 per cento nelle attività di alloggio e ristorazione mentre è quasi assente nelle attività professionali, tecniche e scientifiche.



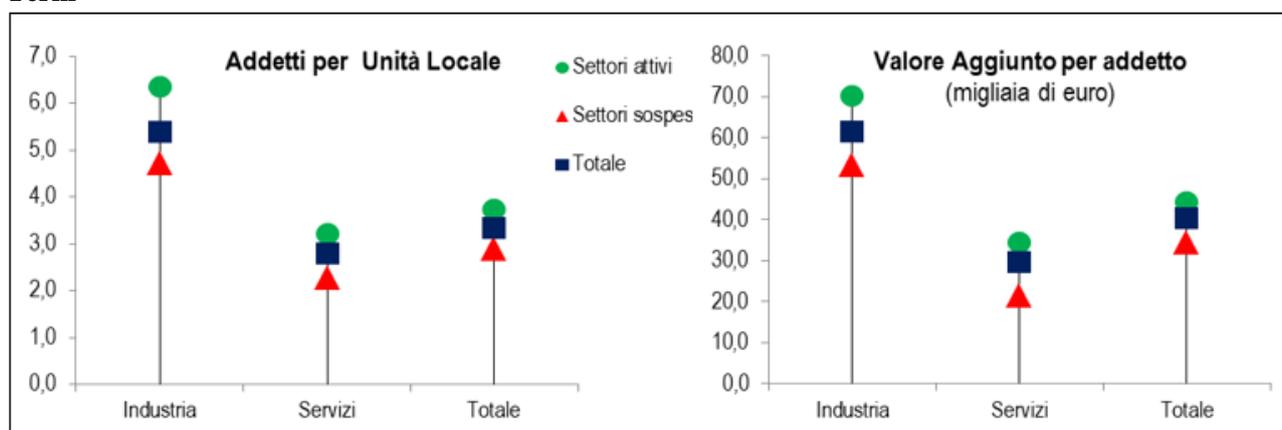
# Programma pluriennale di attività 2021-2023

**Figura 1 - Unità locali e addetti che operano in settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19 per tipo di attività economica - Provincia di Terni**



La sospensione dell'attività produttiva coinvolge maggiormente le unità locali più piccole e con una più bassa produttività. Infatti, il numero medio di addetti è pari a 2,9 in quelle sospese contro 3,7 in quelle rimaste attive mentre il valore aggiunto per addetto è di 34 mila euro nelle prime e di 44 mila euro nelle seconde (Figura 2).

**Figura 2 - Addetti per unità locale e valore aggiunto per addetto nei settori attivi e sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per tipo di attività economica - Provincia di Terni**



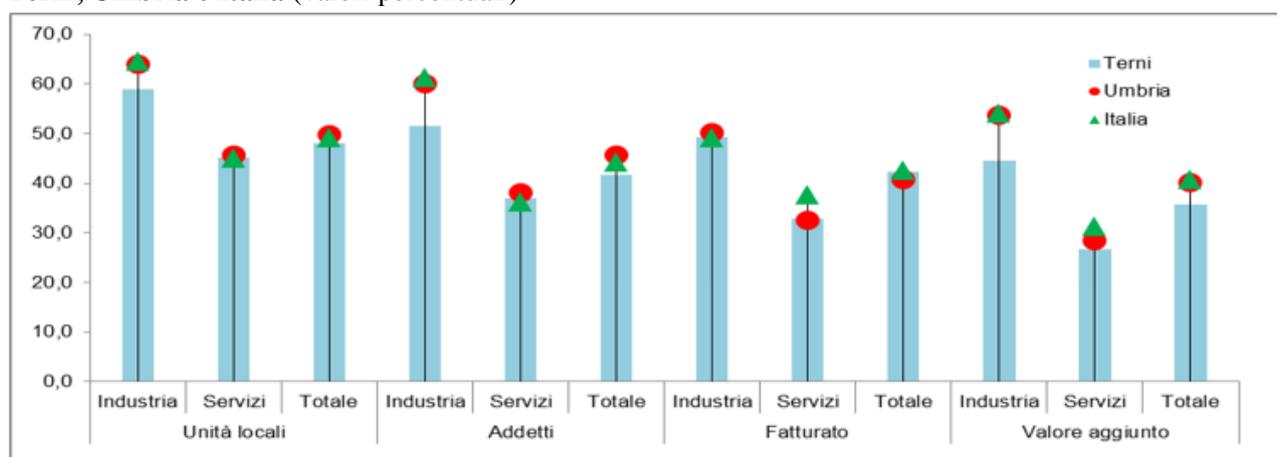
La provincia di Terni presenta un'incidenza di unità locali che operano in settori sospesi inferiore di quasi due punti percentuali rispetto al dato regionale (49,7 per cento) e di un punto percentuale rispetto alla media nazionale (49,1 per cento). La differenza è più marcata se il confronto viene fatto in termini di occupazione o in relazione al valore aggiunto (Figura 3). Infatti, la quota di addetti che appartengono ai settori sospesi è più bassa, rispettivamente, di 4 e 2,5 punti percentuali rispetto al dato regionale e nazionale, mentre il valore aggiunto è inferiore di 4,3 e 5,0 punti percentuali. In



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

contrapposizione, la provincia di Terni ha una quota più elevata di fatturato generato dai settori sospesi rispetto a quella umbra (42,4 per cento contro 40,8 per cento). Nel settore dell'industria è ancora più rilevante il divario tra la provincia di Terni e il complesso della regione e del Paese dove l'incidenza di addetti e di valore aggiunto dei settori sospesi è più elevata di quasi 10 punti percentuali rispetto alla provincia.

**Figura 3 - Incidenza di unità locali, addetti, fatturato e valore aggiunto appartenenti ai settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per tipo di attività economica - Terni, Umbria e Italia (valori percentuali)**



Le cifre viste finora indicano quanto le misure di contenimento hanno pesato sull'attività delle imprese dell'industria e di parte dei servizi, che rappresentano – come detto all'inizio – solo una parte del sistema economico. Una misura dell'impatto della pandemia sul rallentamento complessivo dell'economia nei quasi due mesi in cui le misure sono state in vigore, si può ottenere dal confronto tra il valore aggiunto delle attività sospese e il totale del valore aggiunto prodotto nello stesso anno di riferimento. In questo caso, nella provincia di Terni, l'impatto della mancata attività risulta pari al 16,6 per cento di tutto il valore aggiunto provinciale.

Anche secondo questa prospettiva la provincia di Terni risulta meno colpita rispetto all'intera regione Umbria e al complesso del Paese, dove la quota di valore aggiunto "sospeso" è pari, rispettivamente al 18,1 per cento e al 20,4 per cento di quello del totale dell'economia.

Nella figura 4 viene presentata la situazione nei 33 comuni della Provincia. Due terzi di essi registrano una percentuale di addetti che appartengono a settori sospesi superiore al valore medio provinciale;



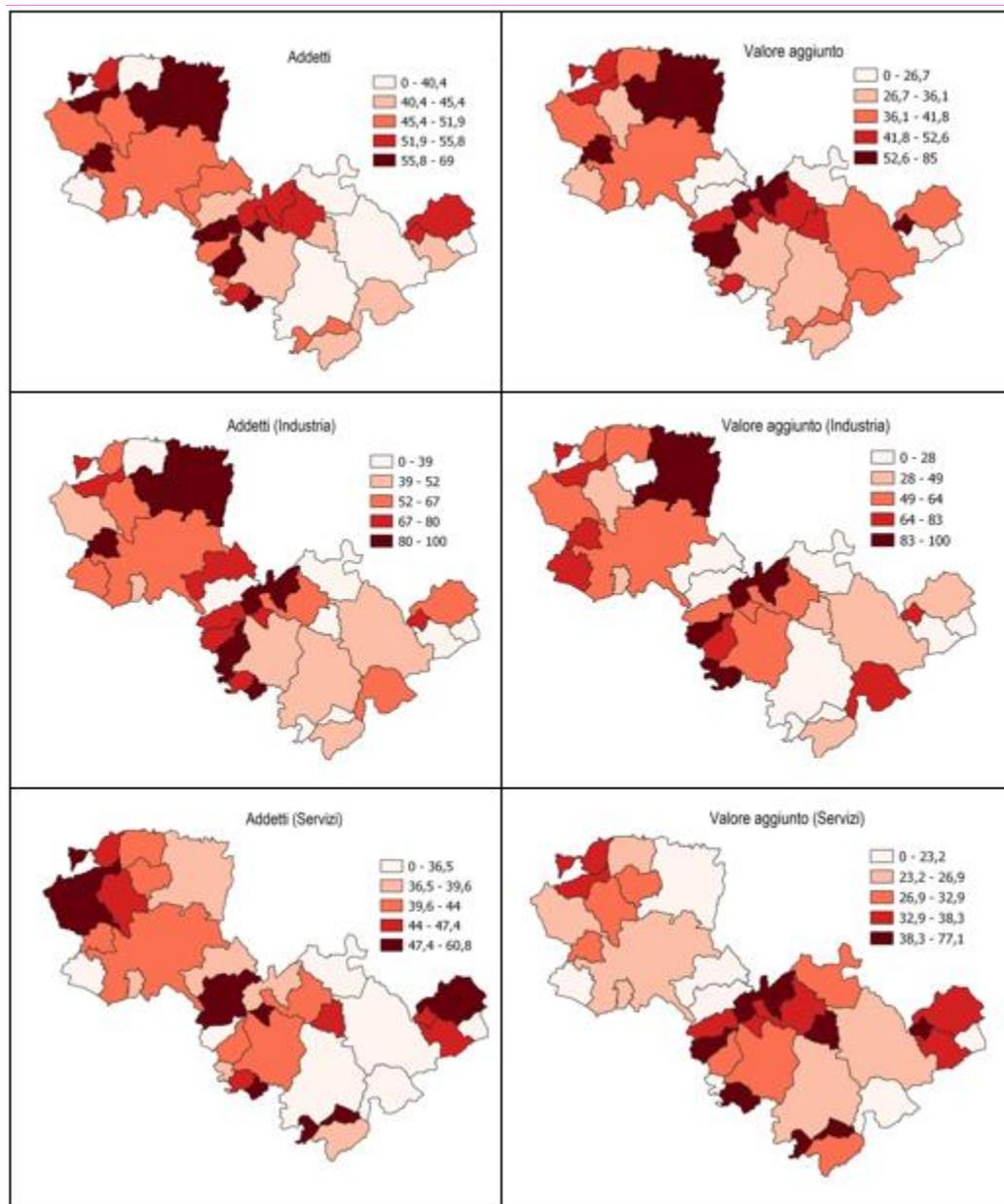
## Programma pluriennale di attività 2021-2023

lo stesso vale con riferimento al valore aggiunto, seppure con riferimento ad una quota leggermente più bassa (60 per cento). La sospensione delle attività ha avuto un rilievo minore nei principali centri della provincia (Terni, Narni, Orvieto e Amelia) coinvolgendo maggiormente i comuni più piccoli. L'impatto più negativo si è manifestato nell'area dell'orvietano – San Venanzo, Parrano, Castel Viscardo, Fabro e Monteleone d'Orvieto - e nell'amerino (Guarda, Lugnano in Teverina, Giove e Attigliano), soprattutto con riferimento alle attività dei servizi.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

Figura 4 - Comuni in base alla quota di addetti e valore aggiunto appartenenti ai settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per attività economica - Provincia di Terni<sup>3</sup>



La situazione presenta, pertanto, ancora notevoli incognite dal punto di vista economico per la nostra provincia, dovute in particolare agli effetti che si riscontreranno nel prossimo triennio a seguito della

<sup>3</sup> Sistema Statistico Nazionale, Osservatorio provinciale sull'economia della provincia di Terni, *Indicatori dell'economia ternana. Situazione al 31/12/2019*, Camera di commercio di Terni, luglio 2020, n. 18/2020, *Appendice*, pp. 21-25.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

pandemia. Gli interventi della Fondazione non potranno non tener conto, per quanto di competenza, degli scenari sopra descritti.

## 1.2 L'accordo Acri/MEF

Il 22 aprile 2015 è stato siglato il **Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri** (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa).

Le fondazioni, dalla loro costituzione, hanno svolto un ruolo di solidarietà e sussidiarietà nel terzo settore anche con iniziative di responsabilità sociale nei confronti dei territori di maggiore svantaggio socio economico.

Da sempre – come attestato nella premessa del Protocollo – l'Acri concorre efficacemente al perseguimento delle finalità che il legislatore ha assegnato alla vigilanza (MEF), favorendo la diffusione tra le fondazioni di origine bancaria di buone pratiche operative e l'elaborazione di codici e prassi comportamentali, che possano orientare, in forma condivisa, il raggiungimento di migliori e maggiori *standard* operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi statuari. Ciò affinché le fondazioni possano assicurare ai propri territori di competenza un adeguato, coerente e duraturo sostegno economico.

L'accordo Acri/MEF, vincolante per tutte le fondazioni associate, indica percorsi di trasformazione precisi che prevedono l'introduzione di stringenti vincoli di comportamento. Oltre a fondamentali indicazioni per l'organizzazione e il funzionamento delle fondazioni, vengono rafforzati i principi di trasparenza della *governance* e dell'attività istituzionale, nell'ottica di implementare il rapporto con il territorio e consolidare le forme più moderne dei bandi di erogazione, che costituiscono la modalità privilegiata per l'assegnazione delle risorse.

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, finalizzata a generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali in favore della comunità, l'accordo Acri/MEF determina anche una serie di indicazioni per la gestione del patrimonio stesso.

## 1.3 La normativa di riferimento

Le fondazioni bancarie italiane nascono nel 1992, a seguito dello scorporo dalla propria azienda bancaria, in attuazione della legge "Amato" 30/7/1990 n. 218.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

Inizialmente erano disciplinate dalle poche norme del d.lgs. n. 356/90, attuativo dei principi fissati nella legge di delega (l. n. 218/90).

Fino al 1994 le fondazioni avevano l'obbligo di mantenere il controllo della maggioranza del capitale sociale delle Casse di Risparmio, dette anche banche conferitarie. Con l'entrata in vigore della legge n. 474/94 tale obbligo fu eliminato e furono introdotti incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Nel 1998, con l'approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. legge "Ciampi") e con il successivo decreto applicativo n. 153/99, il legislatore provvide, da un lato, a creare i presupposti per un completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la legge "Amato" e, dall'altro, a realizzare una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Per effetto della riforma attuata dalla legge "Ciampi", la cui prima fase si concluse con l'approvazione degli statuti da parte dell'Autorità di vigilanza (Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze), le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale (art. 2 d.lgs 17 maggio 1999, n. 153).

Con la legge "Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie fu sostituito da un obbligo opposto: la perdita da parte delle fondazioni del controllo delle società stesse. Per incentivare la perdita del controllo fu previsto dalla legge un regime di neutralità fiscale per le plusvalenze realizzate nella dismissione. Tale disciplina fiscale, la cui durata temporale era dapprima limitata ai 4 anni successivi all'entrata in vigore del decreto applicativo (15 giugno 2003), è scaduta il 31 dicembre 2005.

A fine 2001, il Governo, con la legge finanziaria per il 2002, legge n. 448/01 (art. 11), apportò profonde modifiche alla riforma "Ciampi", intaccandone l'essenza rappresentata, da un lato, dalla natura privatistica delle fondazioni, dall'altro, dalla loro autonomia gestionale. Peraltro, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) subì successivamente un radicale ridimensionamento da parte della Magistratura, a cui le fondazioni si erano rivolte. A seguito del ricorso congiunto delle fondazioni, il Tar del Lazio ravvisò la sussistenza di profili di illegittimità costituzionale nel citato art. 11 e dispose (ordinanza n. 803/2003) la remissione degli atti alla Corte Costituzionale. Questa si pronunciò con le sentenze 300 e 301 del 29 settembre 2003, facendo chiarezza sul ruolo e sull'identità



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

delle fondazioni di origine bancaria, che sono state definitivamente riconosciute come “persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale” collocate a pieno titolo tra i “soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali”.

L’autonomia e la terzietà delle fondazioni, già prevista dalla legge Ciampi, si è rafforzata ulteriormente con l’adozione della Carta delle Fondazioni varata nel 2012: una sorta di codice di riferimento volontario, ma vincolante, che ha posto le basi per un processo di autoriforma il cui passaggio fondamentale è stato la firma del già citato Protocollo d’intesa fra l’Acri e il MEF. In continuità e coerenza con quanto stabilito nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo Acri/MEF, la Fondazione Carit ha avviato dal 2015 una graduale trasformazione che ha portato all’elaborazione del primo documento di programmazione pluriennale per il periodo 2018-2020, che vuole rappresentare un ulteriore elemento di chiarezza, ascolto e trasparenza.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 1.4 L'ascolto e l'interazione con il territorio

Come sancito dalla Carta del 2012 «Le Fondazioni svolgono la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondono del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso, svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento».

L'interazione con le comunità territoriali in cui sono radicate è un valore imprescindibile, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, **dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione.**

### A. Strumenti di ascolto e di analisi

La Fondazione Carit si è dotata di diverse metodologie di **ascolto del territorio** al fine di elaborare un'analisi integrata relativa al contesto attuale in cui opera e di definire indirizzi strategici e linee prioritarie nei singoli settori d'intervento. L'intento della Fondazione è quello di riuscire a costruire bandi specifici per rispondere con maggiore puntualità ai bisogni della comunità o realizzare iniziative proprie che possano andare incontro alle vere esigenze del territorio.

La Fondazione ha promosso la costituzione di strumenti di consultazione in tutti i settori di intervento, con particolare attenzione per la **Sanità pubblica**, per il **Volontariato, filantropia e beneficenza**, per l'**Arte e cultura**, per l'**Educazione, istruzione e formazione** e per lo **Sviluppo locale**.

**Sanità pubblica.** Sono stati avviati incontri periodici con i rappresentanti apicali dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni al fine di monitorare gli interventi già posti in essere e in corso di realizzazione e per programmare le azioni necessarie per rispondere alle emergenze, individuando priorità e interventi che possano garantire servizi fondamentali per i cittadini. In occasione della diffusione della pandemia di Covid-19, ad esempio, la Fondazione si è anche attivata istituendo un



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

“fondo straordinario” con il quale, di concerto con l’Azienda ospedaliera, sono state acquisite importanti strumentazioni per la terapia intensiva e sistemi di protezione individuali, oltre che altro materiale sanitario per far fronte all’emergenza.

**Volontariato, filantropia e beneficenza.** In questo ambito sono stati svolti diversi “tavoli” con la Diocesi di Terni, Narni, Amelia e con i rappresentanti del volontariato locale al fine di comprendere i reali bisogni della comunità, cercando soprattutto di programmare azioni volte al sostegno di anziani soli, indigenti, poveri e bambini in difficoltà. Sempre in occasione dell’emergenza Covid- 19 sono stati intrapresi incontri con il Terzo settore ed è stato pubblicato un bando dal titolo “Welfare di comunità. Emergenza Covid-19. Insieme per la ripresa” volto alla messa in sicurezza del sistema assistenziale locale nella fase della riapertura dei servizi.

**Educazione, istruzione e formazione.** La Fondazione, per la definizione dell’ambito di intervento e per l’analisi dei bisogni del territorio, ha intrapreso un percorso di indagine a livello locale, attraverso incontri con gli assessori competenti. Si è altresì dotata di dati statistici provenienti dalle scuole e dalla Regione e ha pubblicato diversi bandi con l’obiettivo di individuare per il futuro soluzioni innovative e flessibili per ampliare l’offerta territoriale per le famiglie. Anche in questo caso, per far fronte alla ripresa dell’anno scolastico a seguito dell’emergenza Covid-19, la Fondazione, sentite le dirigenze scolastiche, ha pubblicato un bando tematico dal titolo “Ritorniamo a scuola 2020-2021”. Il bando è stato redatto in modo non vincolante onde dare autonomia ai Dirigenti di scegliere gli strumenti e i mezzi più idonei per ogni singolo istituto onde assicurare la riapertura in un complesso equilibrio tra sicurezza, benessere socio emotivo degli studenti, degli insegnanti e dei lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all’istruzione. La qualità degli interventi in favore dei bambini/ragazzi, infatti, riveste un ruolo centrale nel determinare effetti benefici sul loro sviluppo cognitivo e comportamentale complessivo.

**Arte, attività e beni culturali.** Si sono svolti diversi incontri con la Diocesi di Terni, Narni, Amelia e con gli Enti locali (Comuni del territorio) al fine di stabilire gli interventi di restauro più importanti e più urgenti da realizzare nel prossimo triennio. Per quanto riguarda, invece, le attività musicali e



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

teatrali, è ormai consolidato un ampio cartellone di eventi che viene gestito con un bando annuale in armonia tra le associazioni culturali del ternano, ma anche dell'amerino e del narnese.

**Sviluppo locale.** La Fondazione ha avviato anche in questo settore un “tavolo” di lavoro e di collaborazioni con gli enti locali al fine di promuovere in particolare il settore turistico del territorio. Il turismo è diventato, infatti, nell'arco dell'ultimo secolo, un bisogno sociale primario. Rappresenta non solo un fattore economico di straordinaria importanza, ma anche uno strumento di conoscenza ed emancipazione personale. Per questi motivi è oggi indispensabile garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali, economiche e di qualsiasi altra natura che possano limitare la fruizione di questo bene. Per l'analisi dei bisogni del territorio e per la definizione dei bandi, oltre all'ascolto degli “addetti ai lavori”, è opportuno partire dai dati statistici, di cui la Fondazione si è sempre dotata attingendo informazioni dall'ISTAT e dal sito della Regione Umbria.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 1.5 Percorsi specifici verso l'elaborazione del Documento Programmatico Previsionale annuale e del Programma pluriennale

Il lavoro di ascolto svolto sul territorio direttamente dalla Fondazione e dal suo staff è stato supportato e condiviso dalle **Commissioni consultive e propositive** che si sono costituite in seno al Comitato di indirizzo, come previsto dall'art. 17, comma 1.12 dello Statuto.

Commissione Ricerca Scientifica e Tecnologica

Commissione Sviluppo Economico

Commissione Educazione, Istruzione e Formazione

Commissione Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Commissione Arte, Attività e Beni Culturali

Commissione Volontariato, Assistenza e Beneficenza

Commissione Gestione Patrimoniale e Politica Investimenti

Le Commissioni si sono riunite periodicamente e hanno elaborato relazioni complete ed esaustive fondamentali per elaborare programmi di attività.

## 1.6 Linee guida preliminari

L'elaborazione del presente Programma ha come presupposto le seguenti linee guida preliminari:

- individuazione e selezione di **specifiche aree d'intervento** all'interno di ogni settore istituzionale da esplicitare annualmente, onde evitare la dispersione delle risorse;
- consolidamento del ruolo che la Fondazione intende assumere nei confronti degli enti territoriali e degli organismi del Terzo Settore, attraverso **processi di progettazione partecipata e condivisa** per costruire risposte collettive, efficaci e durevoli ai problemi emergenti della comunità;
- impegno della Fondazione in un sostegno sempre più tangibile in favore dello sviluppo locale volto alla promozione del territorio;
- ricerca e sviluppo di **strumenti erogativi sempre più adeguati** alle progettualità da sostenere, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di bando;
- promozione della **messa in rete degli attori locali** al fine di migliorare le pratiche di collaborazione e interazione.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 2. Le strategie di intervento

### 2.1. Indirizzi strategici

Obiettivo prioritario del prossimo triennio sarà contribuire allo **sviluppo della coesione sociale**, alla **promozione della cultura, della formazione e dello sviluppo economico** della comunità territoriale di riferimento della Fondazione, attraverso la messa a sistema delle realtà esistenti per favorire approcci innovativi e sostenibili.

In tale direzione la Fondazione, attingendo dal proprio patrimonio di esperienze, consolidato e radicato nella comunità in ventotto anni di attività, cercherà di individuare azioni che permettano anche sperimentazioni innovative e sinergiche tra tutti gli attori chiave degli interventi erogativi.

La Fondazione incentiverà nel triennio il processo di ascolto e di coinvolgimento degli “attori” pubblici e del privato sociale allo scopo di analizzare le problematiche della comunità e mettere in campo azioni incisive volte alla risoluzione di emergenze prioritarie.

### 2.2 Settori di intervento

La Fondazione, nell’ambito dei settori ammessi di cui all’art. 2 dello Statuto, può scegliere fino a cinque settori “rilevanti” in cui operare. Tale scelta è deliberata dal Comitato d’indirizzo e ha una validità per almeno tre anni.

In linea con il precedente Documento Programmatico Previsionale, con le valutazioni su ogni singola attività intrapresa e sulla base di quanto emerso dal lavoro di ricerca e di ascolto fin qui descritto, sulla base delle indicazioni delle Commissioni, per il triennio 2021-2023 il Comitato d’indirizzo della Fondazione ha deliberato di intervenire nell’ambito dei seguenti settori rilevanti e statutario ammesso:

<i><b>Settori rilevanti</b></i>
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
<i><b>Altri settori statutari</b></i>
SVILUPPO LOCALE



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 2.3 I settori di intervento rilevanti

A questi settori, cui verrà destinato complessivamente almeno il 50% del reddito residuo, la Fondazione indirizza la propria attività assicurando, singolarmente o nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse, dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

### **Ricerca Scientifica e tecnologica**

In questo settore rilevante la Fondazione orienterà nel triennio la sua attività prevalentemente al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie insistenti nel territorio di pertinenza.

Fin dal 2006 la Fondazione è socio della Fondazione Cellule Staminali (FCS), che ha sede a Terni presso l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria". Ha per scopo la promozione e il sostegno allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nel campo medico, biologico e biotecnologico con particolare riferimento alla ricerca nel settore della bioingegneria, ingegneria dei tessuti, cellule staminali e della medicina riparativa. Il laboratorio di cellule staminali cell factory e biobanca di Terni si prefigge lo scopo di condurre ricerca scientifica nell'ambito delle malattie neurodegenerative (S.L.A. e sclerosi multipla) che possa portare a una terapia sperimentale sull'uomo tramite l'utilizzo di cellule staminali di derivazione cerebrale prodotte secondo le regole delle buone norme di fabbricazione. Per mancanza di finanziamenti si è dovuta, però, interrompere la ricerca scientifica della FCS, che sarà ripresa soltanto una volta superate le difficoltà istituzionali in essere. Le modifiche statutarie sono state già deliberate, ma si sta attendendo l'ingresso di nuovi Soci sostenitori pubblici e/o privati, per la cui individuazione anche la Fondazione Carit si è attivata. A compagine sociale costituita, la Fondazione Carit potrà valutare la possibilità di proseguire il proprio sostegno economico in favore della FCS.

La Fondazione intende poi promuovere e/o sostenere un'attività di ricerca scientifica di tipo applicato e non speculativo, che trovi riscontro diretto in proiezioni concrete di sviluppo tecnologico e produttivo, che, nel caso della ricerca medica, possa qualificarsi in ambito clinico, avente per oggetto di studio il paziente e per obiettivo la conferma della validità di interventi medici volti a migliorare la accuratezza diagnostica e, soprattutto, l'efficacia terapeutica.

Sarà possibile infine per la Fondazione sostenere progetti di ricerca già avviati in altri Centri la cui sperimentazione e attività potrà essere trasferita a Terni.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## *Arte, attività e beni culturali*

Questo settore, da sempre tra i più significativi e rilevanti per l'entità finanziaria erogata, sarà caratterizzato da contenuti e approcci innovativi con il contributo delle realtà operanti sul territorio, che potranno favorire azioni sinergiche per la realizzazione di percorsi progettuali.

Sulla base di quanto emerso dal confronto e dall'ascolto, nonché dalle relazioni delle Commissioni interne, sono stati individuati per il triennio 2021-2023 i seguenti ambiti di intervento in cui la Fondazione potrà essere parte attiva: **restauro di opere d'arte** vincolate e ritenute di notevole interesse; **realizzazione di mostre; sviluppo delle iniziative musicali e teatrali; pubblicazione di volumi di approfondimento storico, artistico e culturale e diffusione di studi e ricerche.**

- Particolare attenzione verrà riservata alla **valorizzazione del ricco patrimonio storico artistico del territorio** mediante interventi di restauro preferibilmente diretti e/o in cofinanziamento con enti pubblici o privati. Oggetto di intervento potranno essere soprattutto i beni di proprietà ecclesiale e pubblica, al fine di poter beneficiare **dell'Art-bonus**. Dopo aver effettuato diverse campagne di restauro nei centri minori, contribuendo alla rivalutazione dei piccoli borghi della bassa Umbria, l'attenzione della Fondazione, negli ultimi anni così come nel prossimo triennio, sarà principalmente rivolta a Terni, Narni e ad alcuni Comuni maggiori per il recupero di importanti e pregevoli edifici storici, luoghi spirituali inseriti in itinerari religiosi, parchi monumentali e siti archeologici.

In questo settore, così come in quello dello Sviluppo locale, la Fondazione ha in essere un progetto ambizioso: quello di acquisire la sede della Banca d'Italia, in piazza Tacito a Terni, e trasformarla in un "Centro della Cultura e dell'Arte", un polo museale nel cuore dell'Italia a servizio della collettività. Si tratterebbe di una iniziativa propria: un grande spazio sperimentale, che oltre all'attività espositiva (mostre e rassegne artistiche), proporrà una programmazione culturale multidisciplinare comprendente anche il teatro, la danza, la musica, il cinema. Un'attività, quella del Centro, che ben si potrà sposare con la struttura interna dell'edificio, che sarà organizzato con spazi interscambiabili che permetteranno al visitatore di scoprire una contemporaneità di eventi.

Sempre in questo settore, con le risorse economiche rivenienti anche dallo sviluppo locale, la Fondazione vorrebbe creare nel triennio di riferimento un "**Fondo grandi iniziative**" in cui, previa analisi dei bisogni del territorio, poter progettare in sinergia con le istituzioni locali interventi di



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità. Nel fondo potranno confluire anche “*importanti progetti di sviluppo locale*” quali: manifestazioni sportive nazionali e internazionali, iniziative per il miglioramento delle infrastrutture e dei collegamenti ferroviari, programmi per insediamenti abitativi a Terni e per nuove strutture sanitarie.

- **Impulso alle arti visive attraverso la realizzazione di mostre di opere pittoriche di artisti nazionali e internazionali.** Proseguirà il tradizionale impegno della Fondazione nell’organizzazione a palazzo Montani Leoni di mostre d’arte di ampio spessore, valorizzando le raccolte proprie e quelle di altre Fondazioni bancarie, nonché con prestiti da parte di istituzioni pubbliche e private. Portando in città i grandi maestri della storia dell’arte e mettendo le mostre in rete con altri eventi culturali si potrà contribuire allo sviluppo del territorio e alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano a beneficio della collettività.
- **Sostegno al teatro, alla musica, alla danza.** Dalle indagini condotte e dal monitoraggio delle iniziative sostenute nel passato, si è appreso che nel territorio di intervento della Fondazione vi è un grande interesse per le attività concertistiche, musicali e teatrali. Associazioni culturali di comprovata esperienza, in collaborazione con gli enti locali e con la Fondazione stessa, realizzano programmi di grande spessore fruiti da un numeroso e colto pubblico. La Fondazione proseguirà, pertanto, in questo ambito con un ruolo di “promotore e investitore culturale”, cercando di dare anche un segno di innovazione al settore per andare incontro agli interessi delle nuove generazioni.
- **Eventi e progetti di approfondimento culturale** mediante la pubblicazione di libri storici, cataloghi d’arte e biografie di personaggi che hanno dato lustro alla comunità locale. Momenti di incontro, giornate di studio e convegni su temi della contemporaneità saranno poi organizzati al fine di contribuire all’accrescimento degli stimoli culturali e per fornire gli strumenti necessari a comprendere la realtà attuale.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*

Nel settore della **Sanità pubblica** proseguirà nel prossimo triennio l'intensa attività di coordinamento con l'Azienda ospedaliera "Santa Maria", volta a realizzare interventi mirati, inseriti in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini. L'obiettivo è quello di poter contribuire ad un miglioramento della dotazione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la collaborazione formativa dell'Azienda ospedaliera "S. Maria" di Terni – acquisirà maggiore professionalità, aumentando la competenza e l'efficacia degli interventi specialistici.

Mantenere un presidio ospedaliero ad alta specializzazione e tecnologicamente qualificato sul territorio è una sfida che la Fondazione, in sinergia con l'Azienda Ospedaliera, ha deciso di affrontare ormai da tempo e che continuerà a sostenere, perché Terni e il suo territorio rappresentino un punto di riferimento di eccellenza sanitaria per la propria comunità, accessibile per la soluzione di problematiche di salute anche di cittadini di altre Regioni.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## *Educazione, istruzione e formazione*

In questo settore la Fondazione ha in animo di poter continuare il percorso di ascolto e confronto diretto e collaborativo con le scuole attraverso il cosiddetto “tavolo dell’istruzione” che prevede la partecipazione diretta dei Dirigenti scolastici.

Obiettivo principale è quello di condividere priorità e linee di intervento per la formazione e lo sviluppo educativo degli studenti con particolare riferimento al futuro **inserimento lavorativo** e alla **crescita culturale e civile**.

Gli ambiti di intervento individuati dal confronto con il mondo della scuola potrebbero essere:

- **progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messi in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituto superiori di Alta Formazione**
- **formazione civica**
- **formazione di figure specializzate per affrontare particolari tematiche ed emergenze**
- **interventi di miglioramento delle strutture scolastiche, con particolare attenzione ai laboratori specialistici e alle palestre**
- **potenziamento delle lingue straniere, mediante l’inserimento di educatori madrelingua**
- **consolidamento iniziative messe in campo per far fronte all’emergenza Covid-19.**

Tali ambiti di intervento verranno utilizzati, a secondo delle specificità e delle priorità evidenziate, per tutte le scuole pubbliche, a partire dalla primaria.

In questo settore una particolare attenzione sarà poi dedicata all’**attività universitaria** che viene svolta sul territorio con il sostegno di progetti strettamente legati alle esigenze dell’economia locale.

## *Volontariato, assistenza e beneficenza*

La Fondazione sarà impegnata nella realizzazione di percorsi volti a rispondere in maniera efficace alle esigenze del territorio attraverso un **rapporto sempre più stabile con i rappresentanti del sociale**, consolidando il sistema di analisi dei bisogni con modalità ancora più condivise e partecipate.

Gli ambiti di intervento del prossimo triennio, senza escludere eventuali emergenze sociali causate da eventi ad oggi non prevedibili, sono così riassumibili: contrasto alle nuove povertà (*emergenza*



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

*alimentare, finanziaria e abitativa*); inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione (*disabili: inserimento socio-lavorativo, percorsi di autonomia, integrazione scolastica e accessibilità agli spazi comuni; anziani: socializzazione, trasporto sociale*); supporto alle famiglie (*sostegno alla genitorialità, prevenzione del disagio giovanile*).

I bisogni emergenti sono trasversali a tutto il territorio e gli interventi dovranno essere modulati rispettando le peculiarità delle varie zone, attraverso progetti mirati e risposte strategiche.

In questo settore, in modo particolare, la linea di indirizzo è quella di promuovere lo sviluppo del *no profit*, non solo come soggetto erogatore di prestazioni o servizi, ma sempre più con un ruolo di stimolatore e anticipatore della domanda in risposta a bisogni complessi e urgenti.

In questa direzione la Fondazione si impegna a svolgere una funzione di cruciale importanza per il territorio a supporto del privato sociale e delle iniziative più significative di sviluppo del capitale sociale della comunità locale.

Nel triennio 2021-2023 le risorse finanziarie del settore saranno messe a disposizione anche di iniziative di livello nazionale che coinvolgono le Fondazioni di origine bancaria in tutta Italia. In tale senso gli interventi saranno prioritariamente rivolti al sostegno della **Fondazione con il Sud** (per il rinnovato intervento quinquennale 2021-2025) e alle altre eventuali **iniziative nazionali** promosse da Acri e/o in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria.

In questo ambito rientra altresì l'adesione della Fondazione al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, previsto dalla Legge di Stabilità 2016 e costituito sulla base del Protocollo d'Intesa tra Acri, Governo e Forum del Terzo Settore (intervento pluriennale 2019-2021).

È altresì previsto un apposito accantonamento obbligatorio a favore del **Fondo unico nazionale per il volontariato (FUN) ex art. 62, D.lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)**. Il FUN è alimentato dalle Fondazioni attraverso il versamento di una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d) del D.lgs 17 maggio 1999, n. 153 e di eventuali contributi integrativi deliberati dall'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) per i quali viene riconosciuto alla Fondazioni stesse un credito d'imposta.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 2.4 Il settore statutario ammesso

### *Sviluppo locale*

Fin dal 2006, in forza del disposto di cui all'articolo 2, punti 2 e 3, del Decreto 18 maggio 2004 n. 150, la Fondazione ha diretto la propria attività erogativa anche in favore dello sviluppo locale.

Nel corso degli anni l'impegno finanziario per questo settore ammesso è stato sempre più incisivo, nella consapevolezza della significativa missione affidata alle fondazioni bancarie in favore dello sviluppo dei propri territori. In occasione del XXI Congresso Acri di Siena è stata, infatti, evidenziata con forza l'importanza del ruolo strategico che le fondazioni possono giocare nelle comunità di riferimento per promuovere lo sviluppo locale, nella piena accezione del termine, che include la dimensione culturale, sociale ed economica. Tale impegno ha trovato poi riscontro in documenti quali la Carta delle fondazioni del 2012 e il Protocollo d'intesa con il MEF del 2015.

In questa direzione è quindi orientata ormai anche la Fondazione Carit, che nel triennio 2021/2023 intende investire sia nell'analisi del contesto, sia soprattutto nell'ascolto dei "testimoni qualificati", ritenendolo un passaggio importante per individuare le sfide territoriali e per raccogliere suggerimenti per eventuali *partnership* progettuali.

Tenuto conto di quanto emergerà dal lavoro delle Commissioni, nonché da quanto si risconterà dall'analisi dei dati e dall'ascolto con gli attori coinvolti, l'attività erogativa della Fondazione sarà comunque indirizzata in via prioritaria a:

- **valorizzare i siti culturali e paesaggistici del territorio**, con particolare attenzione per le aree archeologiche di Carsulae e Otricoli, per la Cascata delle Marmore, nonché per le località collinari e montane attraverso progettualità comuni tra enti pubblici e privati che possano incrementare le attività turistiche;
- **consolidare alcune manifestazioni culturali e musicali, ampliandone il cartellone degli appuntamenti** con eventi di grande rilievo legati alla tradizione, come ad esempio il **jazz**, la cui più significativa esperienza nacque proprio a Terni e si sviluppò successivamente in tutta l'Umbria;



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

- **potenziare le manifestazioni sportive nazionali e internazionali**, sia relative agli sport indoor e a quelli out-door anche di nuova concezione con particolare attenzione a quelle rivolte ai giovani e ai diversamente abili, ritenendole un importante veicolo per lo sviluppo locale;
- **recuperare, in sinergia con gli enti pubblici, in via sussidiaria, i beni architettonici e monumentali di pregio** (edifici storici, teatri, piazze, giardini, fontane, ecc.), onde renderli fruibili per attività sociali e culturali a beneficio della comunità (a valere anche sul settore arte, attività e beni culturali);
- **tutelare l'ambiente** mediante la realizzazione di progetti innovativi e strategici;
- **aumentare le competenze del sistema industriale e artigianale provinciale**, potenziando anche i laboratori tecnici degli istituti scolastici e formando i giovani futuri "imprenditori" locali;
- **sostenere operazioni di marketing territoriale** al fine di studiare le **migliori strategie** e creare le giuste condizioni per rendere il territorio di competenza il più possibile appetibile ai turisti, alle imprese o ai cittadini che volessero trasferirsi nella nostra comunità.

In questo ambito, in linea con il precedente programma pluriennale e con il DPP annuale, la Fondazione ha deliberato un importante programma triennale di intervento a valere sugli esercizi 2020-2022 per finanziare le opere impiantistiche e le attrezzature del nuovo **Palasport** cittadino. Un palazzetto polifunzionale da 5 mila 500 spettatori che, nell'ambito di un'operazione di *project financing* del Comune di Terni, vedrà anche la riqualificazione dell'area dell'ex Foro Boario. La sua realizzazione si dovrebbe completare nel 2022 per ospitare importanti eventi sportivi anche mondiali.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 3 Modalità di intervento

In base a quanto sancito dalla Carta del 2012, le fondazioni “individuano autonomamente le modalità di intervento ritenute più idonee per il perseguimento delle proprie finalità statutarie, attraverso sia il finanziamento di *iniziative promosse da terzi*, che la realizzazione di *iniziative proprie*, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative”.

Di seguito sono descritte le principali modalità di intervento per il prossimo triennio, che potranno comunque essere innovate in funzione dell’esigenza - tipica delle fondazioni di origine bancaria - di sperimentare e mettere a regime strumenti metodologici per affrontare una realtà in costante cambiamento.

### 3.1 Progetti propri

La Fondazione promuove e gestisce *progetti propri* a seguito di valutazioni sulle possibili soluzioni alternative di cui potrebbe beneficiare la comunità o mediante il riconoscimento di proposte progettuali da parte di terzi.

I *progetti propri*, così come già sperimentato negli anni precedenti, potranno essere anche condivisi, attraverso appropriate modalità di co-progettazione, con altri soggetti pubblici e/o privati del territorio, che diventeranno *partner* di progetto, contribuendo alla realizzazione sinergica delle azioni. Nel settore dell’**Arte, attività e beni culturali** e in quello dello **Sviluppo locale**, le *iniziative proprie*, si potranno indirizzare prevalentemente in:

- **organizzazione di mostre d’arte** a palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione, o presso il Centro d’arte all’ex palazzo della Banca d’Italia nel caso in cui possa andare a buon fine in questo triennio l’operazione di acquisizione;
- **pubblicazione di libri** di interesse storico e di cataloghi d’arte;
- **progettazione e coordinamento di convegni**, incontri con l’autore, presentazioni di volumi e di video, giornate di studio e formazione;
- **realizzazione di interventi di restauro** di beni storico artistici;
- **acquisizione di opere** per la propria **Raccolta d’arte**;



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

- **aggiornamento prodotti informatici e strumentazioni tecnologiche** per il miglioramento dell'efficienza dei servizi in favore dei cittadini.

Per l'**Istruzione** le *iniziative proprie* potranno riguardare il sostegno economico delle attività di studio e ricerca con la partecipazione di studenti meritevoli e promettenti; nella **Sanità**, invece, mediante l'acquisto diretto di strumentazioni tecnologiche per le strutture sanitarie. Nel settore del **Volontariato**, gli interventi propri potranno realizzarsi attraverso la gestione di **fondi emergenziali o di solidarietà** in favore delle famiglie in difficoltà.

Nel corso del triennio potranno essere valutate ulteriori iniziative proprie di rilevanza sociale a valere anche su altri ambiti di intervento in linea con le finalità istituzionali della Fondazione.

## 3.2 Progetti di terzi

In conformità con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Acri/MEF, i **bandi di erogazione** saranno la modalità privilegiata utilizzata per la selezione dei *progetti di terzi*.

Sebbene non sia individuabile un modello unico, il bando è uno strumento di lavoro che sostanzialmente evidenzia in modo chiaro e trasparente le regole di accesso, di presentazione e di gestione dei progetti. Nei bandi devono essere indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.

Sulla base dei risultati della sperimentazione avviata nel 2016-2017 e consolidata nel periodo 2018-2020, in cui la Fondazione ha pubblicato complessivamente trenta bandi, verrà affinata e implementata tale metodologia di intervento in riferimento alla coerenza tra l'obiettivo che si intende raggiungere e lo strumento utilizzato, anche con l'eventuale ricorso a nuove forme sperimentali.

Saranno, pertanto, utilizzate le seguenti tipologie:

- **Bando “Richieste generali di contributo”**
- **Bandi a scadenza** su tematiche specifiche per i diversi settori di intervento
- **Bandi di idee** nelle loro diverse forme
- **Bandi per processi di co-progettazione integrata**
- **Bando per sostegno alle attività annuali** svolte dalle organizzazioni
- **Extra-band** per affrontare tematiche nuove o non previste dai bandi in essere in quel determinato periodo



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

- *Call for proposal*

Per quanto riguarda i criteri di **individuazione delle iniziative**, la **gestione**, il **monitoraggio** e la **valutazione**, la Fondazione si atterrà strettamente alle linee di indirizzo della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, con l'eventuale ricorso a commissioni interne e a consulenze esterne.

Nel corso del triennio potranno essere esaminate in generale altre iniziative e progetti da sviluppare attraverso i bandi o come iniziative proprie, che potranno anche non rientrare appieno nelle fattispecie individuate nel presente documento, ma che il Consiglio di Amministrazione potrà valutare in base alle prioritarie necessità per la comunità.

### 3.3 Utilizzazione applicativo Erogazioni WEB

Da gennaio 2018 la Fondazione si è dotata dell'applicativo **Erogazioni WEB (EROWeb)**, evoluzione del precedente SIME Erogazioni, con funzionalità studiate *ad hoc* per gestire l'attività istituzionale dell'ente. I diversi moduli permettono, infatti, di:

- gestire il flusso delle pratiche. L'attività erogativa è governata dal momento della presentazione del progetto/iniziativa fino al pagamento;
- configurare il sistema disegnato sulla struttura organizzativa della Fondazione con possibilità di gestire: iter autorizzativi, modelli (lettere, e-mail, ecc.) per la comunicazione agli stakeholder;
- geo-referenziare l'attività istituzionale: localizzazione degli enti e impatto dei contributi deliberati sul territorio;
- estrarre informazioni in forma aggregata per la predisposizione del bilancio di missione.

Con le due piattaforme **ROL (Richieste On-Line)**, sono possibili poi le seguenti attività:

- *Front end* per gli Enti che inseriscono le richieste di contributo;
- *Back office* in cui la Fondazione ha a disposizione una *console* per la gestione della richiesta di contributo e per la configurazione dei bandi.

Il software è dotato anche dell'applicativo **Rendicontazione economica/finanziaria on line** di osservazione e monitoraggio economico dei progetti sostenuti, per aumentare il livello di conoscenza degli interventi e dotarsi di un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

valutativa dell'impatto sociale sul territorio. Cuore della rendicontazione è il controllo dei costi del progetto, per analizzare le spese sostenute dall'ente e confrontarle con quanto dichiarato in fase di richiesta del contributo. L'ente beneficiario ha la possibilità di caricare tutti i giustificativi di spesa mediante *upload*. La Fondazione, da *back office*, può accettare le richieste di pagamenti o chiedere mediante un sistema di *chatting* di modificare o aggiornare i documenti affinché si possa poi procedere a erogare. Il tutto attraverso la piattaforma senza scambi cartacei.

Completa il software un altro applicativo per il **monitoraggio** del progetto che consente anche la predisposizione di questionari da sottoporre al beneficiario.

Con l'introduzione di questa importante innovazione informatica la Fondazione ha potuto offrire ai soggetti beneficiari uno strumento per facilitare la formulazione delle domande con conseguente riduzione delle richieste inammissibili per carenze formali e per rendicontare in modo più semplice e veloce, contenendo i residui passivi e limitando l'utilizzo e la conservazione della carta.

### **3.4 Progetti promossi e coordinati da Acri e dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio umbre**

La Fondazione, come previsto dallo Statuto, può raccordare la propria attività con quella di altri Enti aventi analoghe finalità.

In tal senso condivide e favorisce **il ruolo dell'Acri di coordinamento di iniziative nazionali e internazionali** idonee a produrre ricadute sul territorio, senza che ciò tuttavia ne costituisca l'obiettivo prioritario. Come già nel passato, anche in questo triennio verrà data adesione a **iniziative in ambito sociale e culturale**, a interventi umanitari e a quelli derivanti da **calamità naturali**.

La Fondazione partecipa inoltre alle iniziative promosse dalla **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre**, di cui fa parte fin dalla sua costituzione avvenuta nell'aprile del 2004. Interesse della Consulta è quello di qualificare ulteriormente l'operatività e gli interventi delle sei consorelle umbre sul territorio regionale mediante iniziative comuni.

### **3.5 Rendicontazione delle realizzazioni**

L'accordo Acri/MEF prevede che vengano esplicitati sul sito internet di ciascuna fondazione gli impegni di trasparenza e di restituzione delle informazioni sugli interventi realizzati e sulla loro efficacia.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

La Consulta delle Fondazioni umbre, di cui si è detto sopra, ha portato a termine nel periodo 2016-2017 un progetto dal titolo “**Ren.de.Re- Rendere conto delle realizzazioni**” al fine di dotarsi di un sistema di rendicontazione trasversale. Un modello che, a seconda delle peculiarità e specificità dei progetti, possa essere utilizzato dalle singole fondazioni umbre in occasione della rendicontazione e della “resa” delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

La Fondazione ha, pertanto, adottato in alcune circostanze tale modello di monitoraggio già nel periodo 2018-2020 ed auspica di poterlo sperimentare ulteriormente nel prossimo triennio con i necessari adattamenti e con le modifiche che si renderanno necessarie.

### 3.6 Attività di comunicazione

La Fondazione informa e aggiorna costantemente la comunità di riferimento sulla propria missione e sull’attività istituzionale svolta.

Gli obiettivi generali dell’attività di comunicazione, nel rispetto dei **criteri di trasparenza e accesso all’informazione** stabiliti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo Acri/MEF, sono quelli di promuovere i progetti sostenuti, le idee e le buone pratiche, valorizzare le dinamiche di rete che si creano sul territorio, raccontare l’esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell’intera comunità.

L’informazione e la diffusione delle attività istituzionali si realizzeranno, anche nei prossimi tre anni, principalmente attraverso i seguenti strumenti operativi:

- il **sito internet della Fondazione** [www.fondazionecarit.it](http://www.fondazionecarit.it) come strumento fondamentale per conoscere la Fondazione (la sua storia, lo statuto, i regolamenti, i bilanci, la governance), per ricercare informazioni su richieste di contributo e bandi di erogazione, per prendere visione dei risultati dei bandi stessi, per restare aggiornati su eventi e iniziative proprie;
- l’**attività di “ufficio stampa”**, con la predisposizione di comunicati e articoli per le maggiori testate e redazioni locali per informare sulle attività realizzate, sull’uscita dei bandi, sulle news sulla vita della Fondazione;
- la **relazione annuale/bilancio di missione** – che si affianca alla rendicontazione economica contenuta nel bilancio consuntivo della Fondazione – in cui sono descritte in modo dettagliato le attività svolte e la situazione patrimoniale.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

Negli ultimi tempi sono stati potenziati sia l'attività di **ascolto e accompagnamento delle organizzazioni del Terzo Settore** nella comunicazione dei progetti, sia la scelta di promuovere eventi e iniziative sul web, valorizzando gli strumenti “*social*” della comunicazione.

## 4 I settori rilevanti e le risorse disponibili per l'esercizio 2021

### 4.1 I settori rilevanti

Per l'esercizio 2021 (e comunque sino a tutto il 2023, come già precisato) sono stati individuati, in coerenza con le linee programmatiche triennali, i seguenti settori rilevanti e statutario ammesso: A) Ricerca scientifica e tecnologica; B) Arte, attività e Beni culturali; C) Sanità pubblica e Medicina preventiva; D) Educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; E) Volontariato, filantropia e beneficenza; F) Sviluppo locale. Ai **settori rilevanti sarà complessivamente assegnato almeno il 50%** delle risorse presumibili disponibili. Gli obiettivi specifici dei singoli settori verranno definiti all'esito delle attività di ricerca e analisi sui bisogni e sulle priorità del territorio.

### 4.2 Le risorse disponibili nel 2021

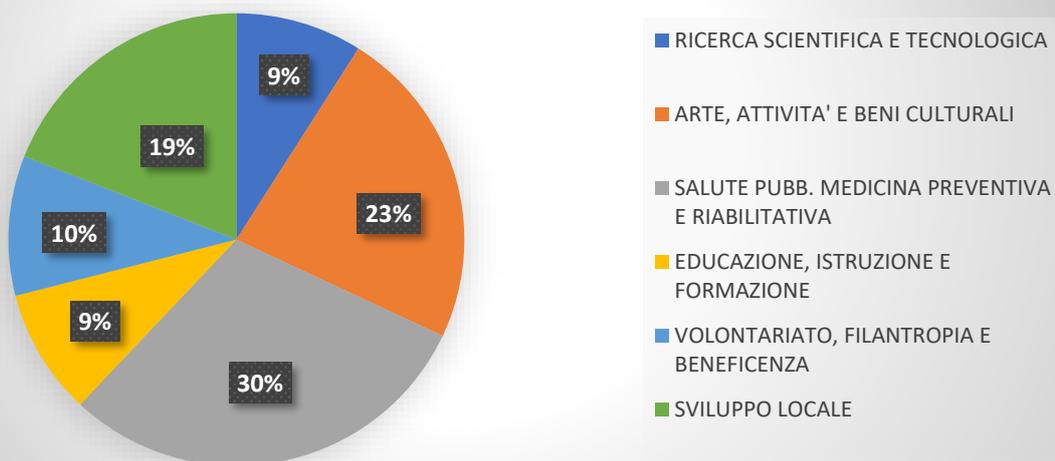
Sulla base della stima dei risultati di esercizio al 31 agosto 2020 ed effettuati gli accantonamenti di legge, all'attività erogativa dell'**esercizio 2021** si prevede di assegnare l'**importo di 10 milioni di euro** - rinviandone la definitiva determinazione all'approvazione del bilancio consuntivo 2020 - ripartito come indicato nella tabella sotto riportata:

<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>DPP 2021</b>	<b>%</b>
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	900.000,00	9,00
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	2.300.000,00	23,00
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	3.000.000,00	30,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	900.000,00	9,00
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.000.000,00	10,00
<b>SETTORE STATUTARIO AMMESSO</b>		
SVILUPPO LOCALE	1.900.000,00	19,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>100,00</b>



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

### Risorse disponibili nell'esercizio 2021 con relative percentuali



# Programma pluriennale di attività 2021-2023



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## PARTE II

### 5 Previsioni economico-finanziarie 2021-2023

#### 5.1 Premesse

Qualsiasi previsione di carattere finanziario, al di là dell'arco temporale cui la previsione stessa fa riferimento, non può e non deve esimersi dalla complessa situazione, tuttora in atto, creata dal manifestarsi della pandemia e delle conseguenze, sanitarie *in primis*, ed economiche, in secondo luogo, che stanno caratterizzando l'anno in corso e, presumibilmente, anche i prossimi due o tre anni che verranno.

L'ipotesi di una redditività media annua del 2%, generalmente assunta in fase di valorizzazione dei possibili ritorni reddituali generati dalla gestione del portafoglio mobiliare, rappresenta attualmente un dato più che accettabile, ancorché di livello che potrebbe essere ritenuto non sufficiente a finanziare il fabbisogno dei vari comparti pubblici e privati che appartengono alle realtà cittadine di Terni e Narni.

Ma tant'è: *mala tempora currunt* e, di conseguenza, sembrerebbe opportuno valutare con molta oggettività l'attuale, difficile situazione dell'economia locale e, in generale, dell'economia di gran parte del globo, senza crearsi eccessive aspettative sulle prospettive future.

Sebbene una consapevole presenza, in Eurozona, delle due Presidenti dell'Unione Europea e della Banca Centrale Europea, lasci trasparire, da un lato, una forte attenzione alle attuali problematiche e, dall'altro, una maggiore determinazione a dar vita a meccanismi in grado di ridurre le già citate difficoltà di famiglie e aziende.

In quest'ambito la BCE manterrà ancora a lungo il costo dei finanziamenti a livelli molto bassi, vicini allo zero, continuerà ad acquistare titoli di Stato dei Paesi che hanno adottato la moneta unica, al fine di immettere continuamente denaro nei conti delle Banche e, da queste, possibilmente, trasferito al sistema economico, di nuovo famiglie e aziende.

Se questa scelta potrebbe, o dovrebbe, favorire una maggiore circolazione del denaro stesso, alimentando la propensione agli investimenti e ai consumi, chi dispone di capitali da destinare all'investimento mobiliare si troverà a scegliere tra acquisti di strumenti finanziari che offrono rendimenti negativi, i titoli di Stato tedeschi con durata decennale sono disponibili sul mercato ad un rendimento negativo di circa lo 0,50%, o, nel migliore dei casi, titoli di Stato italiani che, per analoga durata, offrono un rendimento lordo dell'uno per cento circa.



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

A differenziare il rendimento che caratterizza gli strumenti finanziari dei due Paesi di Eurozona è il grado di affidabilità che le Agenzie specializzate assegnano al debito pubblico dei Paesi stessi. I titoli governativi di Berlino godono del massimo grado di affidabilità, tripla A, mentre a quelli di Roma attualmente è attribuito il penultimo livello dei “rating” definiti “investment grade”. Non ancora particolarmente rischiosi, ma poco al di sopra di questa soglia.

Un primo segnale lo si evince da queste caratteristiche. Anche emissioni governative a medio grado di affidabilità propongono rendimenti molto bassi per durate medio lunghe. Se si opta per investimenti con ritorni inferiori, scende il rischio legato alla durata dell’investimento stesso, ma il rendimento si avvicina allo zero, già con durata triennale.

Una maggiore redditività teorica la si ottiene immettendo in portafoglio obbligazioni emesse da debitori bancari, assicurativi e anche di altri settori produttivi. A condizione che le caratteristiche dello strumento obbligazionario siano particolarmente stringenti: titoli “subordinati” o “perpetual”. Nel primo caso, queste obbligazioni si trasformeranno in azioni, nel caso l’emittente sia in difficoltà economiche e rischi una sorta di *default*, mentre nel secondo si tratta di strumenti privi di una data di scadenza, ma il cui rimborso può essere deciso dall’emittente in date prefissate.

Se negli anni passati queste forme di impiego erano foriere di rendimenti elevati, attualmente la loro remunerazione è scesa a valori molto contenuti, in linea, peraltro, con la sensibile caduta che i rendimenti del comparto obbligazionario ha subito negli ultimi anni.

Meno complessa e meno articolata la situazione che fa riferimento al comparto azionario. I valori di scambio delle azioni sono influenzati e sostenuti, in gran parte, dalle prospettive del comparto tecnologico statunitense e dall’avvicinarsi della data del voto presidenziale negli Stati Uniti stessi. Quest’ultima motivazione, ancorché possa apparire paradossale, fotografa perfettamente quali e quante siano le concause che contribuiscono alla formazione dei prezzi di mercato e delle loro prospettive di breve periodo.

Il comparto azionario, nell’ambito dei mercati finanziari, si presta, in questa fase, ad un’attività a 360 gradi, che dall’investimento a medio e lungo periodo si sposta all’investimento di breve o brevissimo periodo, la cosiddetta attività di *trading*.

La rischiosità assunta nelle due tipologie di investimento non diverge particolarmente. Spesso, nel breve periodo, l’attività di *trading* risulta essere più remunerativa rispetto a quella tradizionale di medio o lungo periodo. A fare la differenza, in questa fase, contribuisce anche la decisione della



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

Banca Centrale Europea di caldeggiare il non pagamento dei dividendi da parte del sistema bancario. Indicazione accolta dalle aziende che operano nel settore.

### 5.2 *Investimenti mobiliari*

La gestione del portafoglio mobiliare della Fondazione, negli ultimi anni, ha attinto al comparto obbligazionario in misura decrescente, alimentando quello azionario, in misura via via crescente. Da un punto di vista teorico, l'attività effettuata nel comparto azionario viene considerata più rischiosa di quella che si effettua nel comparto obbligazionario. La considerazione è prevalentemente teorica, perché basterebbe ricordare quanto accadde nel 2008, con la crisi dei mutui *sub prime*, in gran parte traslati in obbligazioni, per rendersi conto che ogni investimento è portatore di rischiosità. La vera certezza è che, in questa fase, investendo in obbligazioni ad elevato grado di affidabilità o in titoli di Stato di Eurozona si ha un ritorno reddituale pari a zero o, spesso, negativo.

Sembrerebbe opportuno, di conseguenza, prevedere l'attuazione di una politica di gestione dinamica, che configuri un'assunzione di rischio in linea con le prospettive che la Fondazione si pone anno per anno. Far coesistere comparto azionario internazionale ed obbligazionario è essenziale, soprattutto in questa fase e, come si è ricordato sopra, forse per altri anni ancora, due o tre.

Anche se potrebbe apparire fuori dagli schemi classici che fanno riferimento alla gestione del portafoglio di una Fondazione bancaria, la convivenza con il rischio degli investimenti mobiliari dovrà rappresentare un viatico almeno di breve o medio periodo.

Naturalmente la platea dell'operatività in campo finanziario è molto vasta: si va dalla gestione diretta del portafoglio, che caratterizza l'attività di non poche Fondazioni, alla gestione in delega affidata a terzi di una parte più o meno consistente del patrimonio mobiliare stesso.

Non ci si illuda comunque che anche la gestione di parte del patrimonio affidata a terzi è soggetta agli stessi rischi citati più volte nel corso di questa stesura.

Stante quanto premesso la distribuzione degli avanzi di esercizio e la programmazione delle risorse per l'attività istituzionale in tale periodo dovrebbero consentire di operare come segue:

- **accantonamenti patrimoniali:** oltre alla riserva obbligatoria dovranno essere effettuate ulteriori riserve per l'integrità del patrimonio in conformità a quanto previsto dalle norme di settore;



## Programma pluriennale di attività 2021-2023

- **trend delle erogazioni** in linea con il tasso di inflazione e tenuto conto delle disponibilità economiche rivenienti da un obiettivo di redditività del portafoglio come sopra illustrata, che dovrebbe consentire capacità erogativa in linea con quanto stanziato nel triennio precedente;
- mantenimento dell'attuale consistenza del **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** pari almeno a circa 2 volte le erogazioni annuali, fatta salva la necessità di reintegro in caso di suo eventuale utilizzo.

### *5.3 Investimenti in immobili*

Il Decreto Legislativo n. 153/99 prevede che «Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali».

In questo triennio si prevede di poter intervenire in questi due ambiti di investimento immobiliare acquisendo, ove se ne ravveda l'opportunità e la convenienza, beni strategici in termini di redditività e di valorizzazione storica di edifici per il conseguente raggiungimento degli obiettivi statutari, come nel caso della sede dell'ex Banca d'Italia.

## **6 Risorse previste per il triennio 2021/2023**

Le previsioni relative ai risultati economico-finanziari dell'esercizio 2020 consentono di stimare l'avanzo di gestione dal quale saranno ricavabili le risorse destinate alla attività istituzionale del 2021 per un ammontare presumibile di circa 10 milioni di Euro.

Si ha motivo di ritenere che nel triennio 2021/2023 si possano conseguire avanzi di gestione tali da poter riservare all'attività istituzionale stanziamenti annuali in linea con quelli del triennio precedente, salvo dati certi a consuntivo. Si dovrà comunque tener conto delle capacità realizzative da parte degli enti beneficiari che, in tempi di emergenza da Covid-19, non saranno in grado di portare a termine in tempi brevi i progetti programmati.



# Programma pluriennale di attività 2021-2023

## 6.1 Gli oneri di gestione

Si prevede una contenuta crescita rispetto ai precedenti esercizi, in conseguenza del maggior costo del personale dovuto a un rafforzamento delle risorse umane e all'eventuale incremento delle quote di ammortamento relative agli investimenti immobiliari per il presumibile acquisto dell'ex sede della Banca d'Italia.

Referenze Fotografiche:

Archivio Fondazione Carit

Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria, licenza Creative Commons CC BY-NC. Copyright © 2020 Regione Umbria

